

Roma, Bari, Lecce,

Al sindaco di Barletta **Pasquale CASCELLA**

All'assessore alle Politiche Sociali di Barletta **Marcello LANOTTE**

Alla Dirigente Settore
Dr.ssa Santa **SCOMMEGNA**

e.p.c.

Al presidente della Regione Puglia Mico **EMILIANO**

Al direttore dell'UNAR **Francesco SPANO**

OGGETTO: LETTERA DI CHIARIMENTO RELATIVA AL “PROGETTO PER L'ALLESTIMENTO DI UN CENTRO SERVIZI PER L'ACCOGLIENZA E DI AREA DI SOSTA EMERGENZIALE PER ETNIE NOMADI” E PROPOSTA DI INCONTRO

Gentili autorità,

Gli scriventi¹ sono organizzazioni nazionali e locali e soggetti privati che a vario titolo, con diversi approcci e competenze, monitorano sul territorio pugliese le condizioni delle comunità rom e l'impatto delle politiche adottate nei loro confronti.

Attraverso un lavoro di raccolta di documentazione e di sopralluoghi, nel corso dei quali abbiamo potuto incontrare anche le comunità rom, abbiamo seguito con attenzione il percorso che ha portato il Comune di Barletta alla stesura del “*Progetto per l'allestimento di un centro servizi per l'accoglienza e di area sosta emergenziale per etnie nomadi*” e all'emanazione di due Delibere, l'ultima della quale, la Deliberazione della Giunta Comunale num. 117 del 10.06.2016, nella quale viene approvato «l'allestimento di un'area di sosta emergenziale per la comunità Rom».

¹ Associazione 21 luglio è un'associazione nazionale indipendente, composta da rom e non rom che opera per la tutela e la promozione dei diritti delle comunità rom e sinte, attraverso attività di monitoraggio, ricerca e advocacy (www.21luglio.org). NOVA Onlus, Consorzio Nazionale di Cooperative Sociali, nasce nel 1998 per iniziativa di alcune delle più importanti realtà del Terzo Settore italiano. La sua missione è promuovere innovazione sociale, conoscenza e sviluppo di nuove pratiche, favorendo la circolazione delle sperimentazioni più significative attraverso: Innovazione, Inclusione sociale, Comunicazione sociale, Sicurezza urbana, Partecipazione, Sviluppo locale sostenibile. L'Associazione Popoli e Culture è una onlus impegnata nella solidarietà internazionale e nell'ascolto e accompagnamento degli immigrati e dei rom. Dedicata particolare attenzione ai minori figli di immigrati. E' nodo locale dell'UNAR. L'Associazione Alteramente è un'associazione di promozione sociale che ha lo scopo di elaborare, promuovere e realizzare progetti di solidarietà sociale ed è impegnata nei campi dell'inclusione sociale, della didattica, della formazione professionale, della mediazione linguistica e interculturale e della divulgazione scientifica. Associazione Meticcia-Lecce è un'associazione di promozione sociale attiva su temi come intercultura, diritti civili e sociale, immigrazione, pari opportunità. Opera nel territorio leccese. L'Associazione AMIS-Onlus è un' Organizzazione di Volontariato costituita da un gruppo multietnico di mediatori che lavorano per promuovere la “convivialità delle differenze” attraverso progettualità volte alla cooperazione tra i popoli, all' educazione interculturale, all'inserimento e l'integrazione socio-sanitaria e formativa - lavorativa dei cittadini immigrati, con attività di Mediazione Linguistica Interculturale. Antonio Ciniero è postdoctoral researcher presso l'ISTAT e l'International Centre of Interdisciplinary Studies on Migrations (I.C.I.S.MI)-Università del Salento.

In particolare il Consorzio NOVA e il suo gruppo locale Comunità Oasi2 San Francesco ha, per un determinato periodo di tempo, offerto la propria collaborazione a codesto Comune al fine di inquadrare e adeguatamente portare al superamento la soluzione “campo etnico” esistente da lungo tempo in zona Patalini, attraverso la proposta di un necessario processo di mediazione con le stesse persone residenti nel campo, che si ispirasse a principi e metodologie coerenti con tutti i recenti provvedimenti normativi in tema².

Nel constatare che a tale corretta e opportuna impostazione codesto Comune non ha più dato seguito nei mesi successivi e nel richiamare alcuni dei principi contenuti all'interno della *Strategia Nazionale d'Inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti* redatta in attuazione della Comunicazione della Commissione Europea n. 173/2011 e delle numerose *Raccomandazioni* formulate da Organismi ed Enti Europei ed Internazionali in relazione alla segregazione abitativa delle comunità rom in Italia³, con la presente gli scriventi sono a richiedere alcuni chiarimenti circa il progetto richiamato in oggetto.

1. Il *Progetto* è rivolto a «**etnie nomadi**»

In considerazione di quanto enunciato dalla *Strategia Nazionale* secondo la quale «si ritiene ormai superata la vecchia concezione, che associava a tali comunità, l'esclusiva connotazione del “nomadismo”, termine superato sia da un punto di vista linguistico che culturale e che peraltro non fotografa correttamente la situazione attuale», si richiede quali siano gli elementi fattuali che hanno portato a ritenere che le persone destinatarie del *Progetto* abbiamo uno stile di vita nomadico, in considerazione anche del fatto che gli attuali residenti al campo dichiarano di esserlo da oltre venti anni.

2. Il *Progetto* esprime esplicitamente **un carattere di emergenzialità**.

In considerazione di quanto viene enunciato dalla *Strategia Nazionale*, secondo la quale «l'Italia intende sottrarre il fenomeno dei rom ad una trattazione meramente emergenziale, riduttiva dal punto di vista politico ed istituzionale, soggetta a storture o strumentalizzazioni di tipo mediatico e potenzialmente subordinata ad approcci solo emotivi o contingenti», alla luce del fatto che l'attuale insediamento risulta essere presente da oltre venti anni e con l'alternarsi di diverse generazioni delle medesime famiglie si richiede quali siano gli elementi fattuali che giustificano quanto sostenuto nel *Progetto*: «In considerazione della necessità dell'intera comunità Barlettana di far fronte all'emergenza sociale dovuta alla presenza di comunità Nomadi presenti nel territorio di propria competenza con la realizzazione del presente progetto si prevede di allestire...».

3. Il *Progetto* ha come oggetto «**l'accoglienza temporanea della popolazione nomade**».

Si richiede quali strumenti e misure verranno predisposti a garanzia della temporaneità dell'accoglienza, atteso che l'attuale insediamento è perdurato nelle condizioni in cui oggi versa per oltre 20 anni, e quali strumenti e risorse finanziarie verranno destinati per progetti inclusivi dal punto di vista lavorativo e abitativo al fine di avviare percorsi sostenibili di fuoriuscita dall'area sosta.

² Si fa riferimento alla bozza di Protocollo di Intesa proposta nel giugno 2015 sollecitata dal Comune di Barletta con propria nota 29119 dell'08/06/2015, con il quale si intendeva inquadrare e costruire la soluzione del superamento del campo su base etnica a partire da un percorso di condivisione con gli stessi residenti;

³ Tra le pronunce più recenti, a ottobre 2015 le Nazioni Unite hanno rinnovato raccomandazioni già formulate in precedenza nei confronti dell'Italia, sollecitando le autorità ad «attuare misure immediate ed efficaci per cessare la segregazione dei rom» (si vedano le Osservazioni conclusive del Comitato sui Diritti Economici, Sociali e Culturali delle Nazioni Unite dell'ottobre 2015). A livello domestico è opportuno evidenziare l'ordinanza del Tribunale Civile di Roma del giugno 2015 che ha sancito il carattere discriminatorio dell'insediamento per soli rom in località La Barbuta in quanto la soluzione abitativa veniva diretta esclusivamente a persone appartenenti alla stessa etnia.

4. Il *Progetto* prevede, **a fronte di una spesa preventivata di 100.000 euro, di allestire un'area «per ospitare n.3 moduli abitativi provvisori per numero 6 abitanti convenzionali», pari ad una spesa pro-capite di solo allestimento superiore a 16.000 euro.**

Si richiede se, a fronte di tale somma, siano state valutate altre soluzioni abitative di equa dislocazione e per quale ragione, in relazione al *Progetto*, non sia stato attivato quel canale di consultazione con i beneficiari come prospettato dal Consorzio NOVA e dalla Comunità Oasi2 San Francesco onlus già dal giugno 2015.

Auspicando una cortese risposta ai chiarimenti richiesti, in caso di riscontro Vi proponiamo fin da ora di voler fissare un'occasione di incontro con una nostra delegazione, al fine di avviare un dialogo che possa affrontare il tema in oggetto nella maniera più serena e costruttiva..

Cogliamo l'occasione per porgere cordiali saluti.